

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonamento postale 1/28735
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro 4 colonne Commerciali e Borsa L. 100
Fotografica L. 100
Finanziaria L. 100
Legale L. 100
CITA' IN ITALIA: S.P.A. Via del Palatino, 9, Roma - Tel. 06/312 68.964

Una copia L. 15 - Arretrata L. 15
DOMENICA 9 GENNAIO 1949

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA LIBERTÀ DELLA GRECIA!
Alle ore 10 al Teatro Valle
parleranno
Terracini, Grisolia, Della Seta

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 8

La crisi Marshall

George Marshall ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri. Le sue dimissioni, preparate da una lunga ed opportuna malattia, erano previste da tempo. Ma non per questo l'annuncio dato dalla Casa Bianca all'indomani del messaggio di Truman al Congresso ha avuto un'eco di sorpresa e di pressione negli ambienti politici europei e mondiali.

Il nome di Marshall è legato troppo strettamente alla politica degli Stati Uniti e del blocco occidentale perché la sua scomparsa e quella del suo immediato collaboratore, Lovett, non rappresentino tutti insieme quegli interrogativi che debbono essere stati affrontati dal giorno che con la rielezione di Truman si cominciò a parlare delle dimissioni del Segretario del Dipartimento di Stato, e di possibili mutamenti della politica estera americana.

E' troppo presto perché tutti questi interrogativi possano avere una precisa risposta. E' già possibile però definire i limiti nei quali si muoveranno questi interrogativi. Essi incerneranno nella faccenda di chi ha sostituito Marshall alla guida della politica americana.

Innanzi tutto il successore di Marshall: Dean Acheson. Di lui si ricorda che fu collaboratore di Roosevelt e collaboratore di Marshall nel momento di massima simpatia favorevole ad una soluzione nazionale del problema cinese e le sue violente professioni di antisovietismo. E si ricorda ancora come egli sia stato il primo a lanciare il piano che doveva prendere il nome di generale che lo ha realizzato.

C'è un po' di tutto dunque nel suo passato di avvocato dei trust americani. Poco per chi in base a questo o quell'elemento voglia darsi alle proiezioni, ma sufficiente nell'insieme per comprendere alcuni aspetti del mutamento.

E' indubbio che la sostituzione di Marshall e il messaggio di Truman sono due avvenimenti che denunciano la crisi di una politica. Crisi in politica interna, crisi in politica estera. Per quanto riguarda la politica interna la preoccupazione del Presidente è di trovare almeno formalmente e su una base di promesse riecheggianti la politica rooseveltiana alla volontà del responso popolare, quale si era manifestata il 2 novembre, e' apparsa evidente nel messaggio al Congresso del 10 gennaio. E' stato per questo il rinnovo della fiducia da parte del Presidente alla politica di espansione di cui è strumento il piano Marshall e il silenzio sia sugli aspetti più depressivi e critici per l'economia europea sia sui problemi di politica estera.

Per questo il messaggio di Truman è stato definito discorso di crisi e non solo per le difficoltà economiche denunciate, e che sono alla base della crisi stessa, ma appunto per la contraddizione che in ogni momento affiora tra la necessità di tener conto della volontà della maggioranza del popolo americano e gli interessi dei trust che dirigono la politica americana.

Di questa contraddizione è stato vittima anche Marshall. Politica delle linee parallele era stata definita quella da lui inaugurata o da lui sostenuta. Ma questa politica di linee parallele sarebbe esatto parlare di linee divergenti, divergenti tanto più quanto da un lato diveniva precisa la volontà di pace del popolo e dall'altro la politica del Dipartimento di Stato si concretava in preparazione di strumenti di guerra e di aggravava la frattura che il tradimento americano dei patti unitari internazionali aveva aperto. Su due linee parallele è anche possibile camminare. Ma su due linee divergenti, no. A un certo momento si cade. Truman si era saldato con la famosa stretta a sinistra alla vigilia delle elezioni. Al suo posto è caduto Marshall, indubbiamente anche logorato da gli insuccessi che la politica americana ha dovuto registrare negli ultimi tempi, dalla Cina alla Grecia, al rapporto fallimentare dell'OCIE.

E' questo l'altro importante aspetto della crisi della politica estera americana, denunciata dalla caduta di Marshall, arbitro fino a ieri di ogni mossa del governo americano e dei governi europei. La crisi è la contraddizione tra una politica che vuole essere di forza e punta su blocchi militari, su patti atlantici, su alleanze occidentali, e registra insuccessi clamorosi come quello riportato in Cina e in Oriente in genere e vede le alleanze, i blocchi e i patti minati dalla controffensiva degli interessi diversi paesi imperialistici.

Ed ecco venir fuori Acheson. Uomo che nel suo passato ha di tutto un po', almeno nella biografia ufficiale, e che veste da civile e non da generale. L'uomo per questo più adatto di Marshall

IL POPOLO ITALIANO A FIANCO DEI PARTIGIANI DI MARKOS

Oggi tutti a manifestare per la libertà della Grecia!

Scelba costretto a riconoscere il diritto alla libertà di riunione - Le adesioni del Mov. Cristiano per la Pace e dell'Associazione Garibaldini

Il popolo italiano esprime oggi in grandi comizi e manifestazioni in tutte le città d'Italia la sua solidarietà e la sua ammirazione con gli eroi partigiani di Markos che da quattro anni difendono con le armi il pugno la libertà e l'indipendenza del loro paese.

Il tentativo di Scelba di impedire le dimostrazioni, manifestatosi con il livido già notificato dai vari quotidiani agli organizzatori dei comizi, è stato respinto. Di fronte alla ferma protesta dei parlamentari dell'opposizione (anche a Montecitorio, durante la riunione di una Commissione, il compagno Pagetta, impegnato difeso il diritto di riunione sancito dall'art. 17 della Costituzione).

Al compagno Terracini, recatosi ieri mattina al Viminale per avere spiegazioni sui divieti dei Questori, Scelba è stato costretto a dichiarare che «in base alla Costituzione vigente non occorre alcuna notifica o autorizzazione da parte della Pubblica Sicurezza per le riunioni private, o in luoghi aperti al pubblico (come teatri, cinema, ecc.) e che il divieto riguarda unicamente le riunioni in luogo pubblico e le collette».

Altre adesioni sono intanto pervenute al Comitato per la Libertà della Grecia. Abbiamo segnalato quella dell'Associazione Garibaldini e del Movimento Cristiano per la Pace.

«Credo che tutti i cattolici prezzisti - ha dichiarato Ada Alessandrini in merito all'adesione - non possano che essere vicini a coloro che si battono per la libertà e per la giustizia, che sono gli stessi obiettivi per i quali ci siamo battuti noi e ci battiamo oggi in Italia».

Particolarmente imponente si preannuncia la manifestazione di oggi a Roma al Teatro Valle, dove parleranno, come è noto, il senatore repubblicano Della Seta, il compagno Terracini e il compagno socialista Grisolia. «L'Europa dei combattenti della Libertà Greca - ha dichiarato quest'ultimo - merita le più profonde ammirazioni e il più grande appoggio morale e materiale dei sinceri democratici italiani e di tutti i Paesi. Sono sicuro che nella giornata odierna la stragrande maggioranza del popolo italiano offrirà una concreta prova di solidarietà ai partigiani di Markos per alimentare questa fucola di vita e di libertà che, se dovesse malamente spegnersi, segnerebbe un grave colpo per la causa democratica dell'Europa e di tutto il mondo».

Un appello della Federazione Giovanile Mondiale

FORZE ANGO-AMERICANE PER RAFFORZARE IL GOVERNO DI ATENE

IN GRECIA
BUCAREST, 8 (Telepress) - Commentando gli sforzi degli anglo-americani per creare un nuovo gabinetto monarchico, la Radio della Grecia Libera ha detto oggi che «i patrocinatori angloamericani possono star certi che qualunque altro governo monarchico, sebbene in parte formato dall'attuale di Sofoulis»

LA DURA BATTAGLIA DEI BRACCIANI PUGLIESI

Vittorie a Minervino e Andria
Gravissimi incidenti a Brindisi

Il collocamento avverrà a Minervino senza l'intervento dell'Ufficio del Lavoro governativo - La Celere ferisce 10 persone a Brindisi e 9 ad Altamura

Dopo settimane di lotta, grandi vittorie sono venute a premiare la tenacia e la combattività dei braccianti pugliesi. La lotta in Puglia continua ancora, ma questi primi, importantissimi successi danno al proletariato agricolo e urbano uno slancio nuovo.

I lavoratori di Minervino, in scoppio da giorni, hanno ottenuto un giorno di sciopio complessivo, il più consistente che si sia mai registrato in questa località pugliese.

I lavoratori di Andria, in scoppio da giorni, hanno ottenuto un giorno di sciopio complessivo, il più consistente che si sia mai registrato in questa località pugliese.

Ad Andria la commissione partitica, riunitasi alla presenza del Sindaco, ha stabilito l'avviamento al lavoro entro la prossima settimana di tutti i disoccupati agricoli e della quasi totalità dei disoccupati dell'edilizia. I mezzadri hanno ottenuto che i contributi unificati vadano tolti come a carico del proprietario. I fattori lo hanno ottenuto per il 30%. Lo sciopero continuerà fino a che gli agrari non avranno dimesso la loro intenzione di applicare le decisioni.

A Ruvo lo sciopero è stato sospeso avendo i lavoratori ottenuto un giorno di sciopio straordinario, e una revisione del calendario agricolo tale da assicurare il quasi totale assorbimento della manodopera per i mesi di gennaio e febbraio.

Questi grandi successi strappati dai braccianti hanno irritato le forze padronali e il stesso governo, che dei padroni nel corso dell'intera lotta si è fatto paladino. Incidenti di estrema gravità sono avvenuti da varie località pugliesi per l'intervento brutale della forza pubblica, lanciata contro le masse di disoccupati. L'episodio più grave è avvenuto a Brindisi. Una colonna di 3000 dimostranti

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il 5 e 6 gennaio si è riunita la Direzione del P.C.I. per l'esame dei piani di lavoro della Direzione stessa e degli altri organi dirigenti del Partito nei primi mesi del 1949, e di alcuni importanti problemi politici e di organizzazione.

La Direzione del Partito, presa atto con dolore del modo come il governo e la sua maggioranza, in tutte le sue frazioni, hanno esultato persino le più limitate fra le proposte fatte dal Gruppo parlamentare comunista per arrecare un sollievo alle masse dei lavoratori e disoccupati miseri e sofferenti, denuncia a tutto il Paese questa nuova prova che il governo attuale non è altro che un fazioso comitato d'affari dei gruppi più egoistici del capitalismo industriale e agrario. Le organizzazioni comuniste sono invitate a concentrare le loro forze per aiutare tutte le categorie di lavoratori, occupati e disoccupati, nella rivendicazione e difesa attiva del loro diritto al lavoro e all'esistenza.

La Direzione ha preso atto con soddisfazione della sollecitudine con la quale la maggior parte delle organizzazioni del Partito stanno procedendo all'esseramento 1949, e rivolge un piano particolare a tutte quelle organizzazioni che, pur avendo un piano di lavoro, non hanno ancora provveduto a concentrare le loro forze per aiutare tutte le categorie di lavoratori, occupati e disoccupati, nella rivendicazione e difesa attiva del loro diritto al lavoro e all'esistenza.

La Direzione ha preso atto con soddisfazione della sollecitudine con la quale la maggior parte delle organizzazioni del Partito stanno procedendo all'esseramento 1949, e rivolge un piano particolare a tutte quelle organizzazioni che, pur avendo un piano di lavoro, non hanno ancora provveduto a concentrare le loro forze per aiutare tutte le categorie di lavoratori, occupati e disoccupati, nella rivendicazione e difesa attiva del loro diritto al lavoro e all'esistenza.

E' stato approvato un documento di direttive e consigli a tutte le organizzazioni per una migliore diffusione della stampa del Partito.

(Leggere in seconda pagina la risoluzione del P.C.I. - Diffondere la stampa comunista -).

LA SOSTITUZIONE DI MARSHALL CON ACHESON

E' una battuta d'arresto dichiara Palazzo Chigi

All'Assemblea D.C. l'azione cattolica - Tirata d'orecchi di Scelba a Pastore

LA SOSTITUZIONE DI MARSHALL CON ACHESON

Truman si assume il ruolo di dirigente della politica estera

Si prevedono cambiamenti nel personale diplomatico - Dunn a Parigi? Crisi della "politica bipartita" - Vecchio e significativo discorso di Acheson

LA SOSTITUZIONE DI MARSHALL CON ACHESON

Le truppe popolari combattono nel centro della città di Tientsin

Ciang Kai Scek si ritirerebbe nell'Isola di Formosa in "vacanza illimitata" - A Nanchino corrono nuovamente voci di mediazione

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

Dimissioni in massa della Giunta democristiana

Manifestazioni pubbliche indette dal Blocco del Popolo

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA

LA CRISI DELL'AUTONOMIA SICILIANA